

□ **Mozione n. 178**

presentata in data 29 luglio 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Gestione sostenibile dell’acqua”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il presupposto essenziale affinché si possano attuare delle buone politiche per la tutela dell’acqua è quello di avere un quadro legislativo di riferimento, a livello nazionale e locale, efficace e integrale;

che purtroppo si deve registrare il fatto che l’Italia appare ancora priva di una legge quadro sull’acqua che garantisca un “governo complessivo” delle risorse idriche disponibili;

che è una esigenza che diventa urgente e prioritaria in funzione delle conseguenze climatiche, dell’aumento dei consumi e dei processi decentramento delle competenze a livello regionale (territoriale);

che ancora oggi la Legge Delega Ambientale, varata dal precedente governo ed in vigore, rispetto al ciclo delle acque si limita a proporre l’unificazione dei tre segmenti del servizio idrico (acquedotto, fognatura e depurazione) in un unico sistema idraulico, il Servizio Idrico Integrato, senza tener conto degli altri “usi” delle risorse idriche presenti nello stesso bacino idrogeografico;

che il Comitato delle regioni d’Europa ha adottato nei primi giorni di Luglio 2011, durante la sessione plenaria a Bruxelles, un parere in cui sostiene la necessità che l’Europa faccia di più per garantire un uso sostenibile dell’acqua, se non vuole rischiare di perdere la lotta contro i cambiamenti climatici e anche di veder aumentare siccità e alluvioni;

che il sopracitato parere chiede un approccio multilivello e transfrontaliero per la gestione dei bacini idrografici e propone di estendere l’azione del Patto dei sindaci alla gestione sostenibile dell’acqua;

che nel parere si raccomanda, fra le altre cose, l’adozione di nuove normative europee che impongano a ciascuno Stato membro di definire precisi obiettivi di efficienza, a livello di bacino idrografico, per ogni settore di utilizzo delle risorse idriche (settore domestico, industriale, agricolo, dell’acquacoltura, turistico, idroelettrico, ecc.);

che il Comitato delle regioni propone anche di unificare gli obiettivi stabiliti dall’Ue per quanto riguarda l’efficienza energetica e idrica degli edifici, nonché di adattare tali obiettivi di efficienza alle particolari esigenze di ciascun territorio e raccomanda inoltre di fissare degli obiettivi idrici per il 2020 sul modello di quelli adottati per i consumi energetici, e cioè: un incremento del 20 per cento del risparmio idrico in tutti i settori, un aumento del 20 per cento dei corsi d’acqua rinaturalizzati per ridurre il rischio di alluvioni, e un aumento del 20 per cento del volume di acqua riutilizzato e/o riciclato nell’agricoltura e nell’industria;

che il Patto dei sindaci - cui aderiscono oltre 2.500 enti regionali e locali che si impegnano a raggiungere e superare gli obiettivi stabiliti dall’Ue per l’energia entro il 2020 – deve estendere, la sua sfera di azione per comprendere anche il tema dell’acqua.

Considerato:

che da oltre un decennio risulta sempre più chiaro che il modello di gestione delle acque delle nostre città non è sostenibile;

che è possibile ricondurre alla sostenibilità l’uso dell’acqua riducendo notevolmente i consumi domestici e l’inquinamento da essi provocato senza rinunciare al livello di comfort cui siamo abituati;

che l’acqua dovrebbe essere considerato un diritto umano,

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) a fare in modo di preservare questa preziosa risorsa sia per noi che per le generazioni future.
- 2) ad attuare politiche regionali indirizzate al risparmio e all'efficienza, quali incentivare la conversione degli impianti obsoleti con quelli maggiormente efficienti, una tariffazione progressiva legata ai consumi reali, incentivare la gestione dell'acqua presso i Consorzi di bonifica attraverso un sistema a domanda e non a turnazione e, ove possibile, creare dei sistemi di assistenza all'irrigazione;
- 3) ad investire adeguate risorse per ridurre le perdite e gli sprechi nel trasporto dell'acqua, e successivamente realizzare piccoli bacini aziendali diffusi sul territorio.